

WIGWAM®

NEWS



Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri. Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA *Nome e Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)



Luigi Pellini
di Oppeano (Vr)

LA MITOLOGIA DEL CAVALLO E L'EQUITÀ SOCIALE E MORALE

Gli equidi sembrano risalire agli inizi dell'umanità, quando alla mentalità prelogica delle origini si contrapposero l'astrazione e il dualismo della logica

Il cavallo, simbolo del cosmo, ha origini così misteriose e arcaiche che, nei graffiti preistorici delle grotte sacre, pare condividere con tori e bisonti la simbologia dei puntini-stelle. Perché, però, Kronos, fu un equide e Poseidone, prima che toro, fu uno stallone stupratore?

L'uomo primordiale prevedeva gli avvenimenti e ordinava il tempo osservando i tracciati celesti per tenerli sotto controllo.

Le fasi stagionali sembravano scandite, nell'Anno, dall'ordine di apparizione di certi astri o costellazioni secondo sequenze astronomiche che, ripetendosi con esattezza, garantivano il perenne rinnovarsi della vita insieme alla certezza del raccolto.

I miti delle origini risultano così, all'indagine, veri e propri tentativi di trasmettere per metafora gli eventi rappresentati nello scenario dei cieli, mentre i riti, vera forma originaria di teatralizzazione, possono interpretarsi come espedienti magico-analogici per risolvere le crisi in atto ripristinando l'ordine consueto.

Il cavallo, già presente nei graffiti, costituisce il perno dello sciamanesimo arcaico come personificazione del Cosmo di cui il galoppo esprime il ritmo

perfetto, oltre a essere legato al battito del tamburo, al ritmo lento o incessante, un ascendere o un discendere.

Per gli straordinari miti che ne caratterizzano le sequenze rituali nei sacrifici sorprendentemente diffusi in tutta l'Antro-

EMANUELA CHIAVARELLI
LUIGI PELLINI

DEE E CAVALLI
NEI RITI MISTERICI
DEL CALENDARIO



LIBRERIA DELLA
VITA NUOVA

• **LIBRIALWIGWAM** •



Wigwam
Colognese Veneto
Local Community
Italy

pologia religiosa, gli equidi sembrano risalire a quella fase primigenia della storia dell'umanità allorché alla mentalità prelogica delle origini, essenzialmente concreta nella sua visione unitaria e sintetica della realtà, si contrapposero l'astrazione e il dualismo della logica.

La costellazione dei Gemelli, equini paredri della dea solare che competevano per il suo amore scambiandosi i ruoli nell'Anno, pare sia stato il primo riferimento zodiacale dopo la "caduta" dalla Via Lattea, di quel misterioso sole intramontabile la cui sparizione mise fine alla fase paradisiaca.

Una nuova dimensione cronologica basata sull'alternanza luce-tenebre si sarebbe sostituita all'aurea atemporalità dei primordi.

Nulla si sarebbe più definito senza il suo opposto, vita e morte, vitalità e immobilità dai simboli dei teschi su cui procedono la mesopotamica



Seth con la testa equina è raffigurato legato a un palo mentre subisce la vendetta di Horus con la testa di falco davanti a Osiride.

Dendera (Alto Egitto) particolare di un bassorilievo del I sec. a. C.



Astarte mesopotamica tra uno stallone (vecchio) e un puledro (giovane), emblemi delle due parti dell'anno, su teschi.

La scena pare alludere alla vittoria del dinamico conflitto dualistico sulla staticità della morte.

Astarte e i suoi paredri – uno stallone ed un puledro – sembrano simboleggiare che solo la tensione fra opposti la cui affinità cela il mistero di una segreta identità – similia similibus curantur – potrebbe continuare a garantire il dinamismo indispensabile alla vittoria sulla morte.

Non a caso l'arte nei millenni ha ripreso questo animale, su di esso si fondano le basi della cavalleria e dell'equità sociale e morale, un animale che nelle fiabe è munito di ali per salire ai cieli dopo essere transitato negli inferi, il cavallo Pegaso di bruniana memoria, ma anche il cavallo che veni-

va sepolto con il condottiero, con il cavaliere, o come si rappresentavano nei monumenti i grandi personaggi della storia da sempre, ancora è un cavallo che trasporterà verso la salvezza eterna (o dell'anima) Astolfo dell'Orlando Furioso ■

© Riproduzione riservata